Anno XXII N° 5
Febbraio 2019

Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE

Febbraio

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Febbraio
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti per Febbraio

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi
20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi
18, 45 Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 – 18, 30

Festive: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

---

*Chiesa S. Maria Assunta
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

Lettera ai Parrocchiani per la Benedizione alle Famiglie

Cari Parrocchiani,

anche per quest'anno 2019 è arrivato il momento di iniziare la visita alle Vostre Famiglie e, nell'intraprendere questo cammino, lungo ed impegnativo, invoco l'aiuto di Maria Santissima del Rosario.

Inizieremo il 4 febbraio (lunedì)

So, per esperienza, che ci vogliono circa 3 mesi, uscendo tutti i giorni della settimana, mattina e pomeriggio, e mettendo in programma almeno 40 famiglie al giorno.

Vi assicuriamo che, nonostante questo impegno e tutti gli altri incontri dei gruppi e delle attività parrocchiali, ci accingiamo ad affrontarlo con gioia, perché sappiamo di venire accolti da famiglie che desiderano e attendono la visita del sacerdote.

Come Parroco e vice parroco, ci riteniamo vostri fratelli e amici sinceri. Vi promettiamo una parola di conforto, un incoraggiamento, una preghiera, la benedizione del Signore.

Crediamo dunque che "la benedizione" sia veramente questa: per voi che la ricevete e per noi che la diamo in nome di Gesù Cristo, Figlio di Dio, perché ci dà la gioia di continuare a vedere le "meraviglie" che Lui continuamente opera per noi.

Preghiamo perché la Comunità Parrocchiale di S. Maria del Rosario in Prati risplenda per "fede viva e carità operosa", e sia terreno fertile per la crescita cristiana delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda gli orari e i giorni della "Benedizione" ve lo faremo sapere per tempo con le apposite locandine affisse all'interno delle vostre abitazioni.

Aiuteranno il Parroco e il Vice-Parroco alcuni collaboratori sacerdoti:
p. Luciano Cinelli – fra Fabrizio Cambi – p. Simone Bellomo

Un cordiale saluto dal Parroco

Vice-parroco: p. Rinaldo Giuliani

Roma 12/01/2019

Messaggio per la Giornata del malato 2019

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»
(Mt 10,8)

Cari fratelli e sorelle,
«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.
In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".
La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (*1 Cor* 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr *Gen* 3,24).
Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di

esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza. Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr *Fil* 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiarava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (*Omelia*, 4 settembre 2016).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno

speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno

di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.
Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Santi Domenicani a Febbraio

S. CATERINA DE' RICCI

Nacque il 25 aprile 1523 da Pierfrancesco de' Ricci e Caterina Panzano e ricevette il nome di Sandrina. Rimasta orfana di madre a cinque anni, fu accolta nel monastero benedettino di S. Pietro in Monticelli, la cui badessa era una sua zia. Fin dall'infanzia si sentiva spinta da impulsi interiori alla meditazione della Passione, in cui si incentrerà tutta la sua futura vita spirituale. Desiderando abbracciare la vita religiosa, con l'aiuto della matrigna, visitò diversi monasteri, ma dopo aver visto come in molti Ordini lo spirito religioso fosse affievolito, fece cadere la sua scelta sul monastero domenicano di S. Vincenzo di Prato, fondato da un ventennio. A causa dell'opposizione del padre, Caterina fu sul punto di morire; ma guarita prodigiosamente, non appena ebbe il suo consenso, entrò, il 18 maggio 1535, appena dodicenne, nel monastero di S. Vincenzo, aiutata dallo zio, p. Timoteo Ricci, e prese il nome di Caterina. Nell'ambiente del monastero fu dapprima circondata dal disagio e dalla diffidenza delle consorelle, che non comprendevano i suoi atteggiamenti estatici e le sue grazie straordinarie; ritenuta affetta da squilibrio psichico, fu quasi per essere dimessa alla vigilia della professione religiosa (24 giugno 1536), che ella, peraltro, strappò con lacrime e preghiere.

In Caterina si alternavano fasi di malattie straordinarie e straordinarie guarigioni, come quella operatasi improvvisamente nella notte tra il 22 e il 23 maggio 1540, anniversario della morte del Savonarola. Con eroica sopportazione e con docile umiltà la giovane suora seppe cattivarsi a poco a poco l'ammirazione e il rispetto delle

consorelle. I tormenti fisici e morali furono la preparazione a prove ben più straordinarie, che noi conosciamo, in parte, attraverso i Ratti, rivelazioni fatte da Caterina alla maestra di noviziato, suor Maddalena Strozzi, per imposizione dello zio, p. Timoteo.
Il primo giovedì di febbraio del 1542, Caterina ebbe la prima estasi della Passione, fenomeno mistico che si ripeté settimanalmente per dodici anni: dal mezzogiorno dei giovedì alle ore 16 del venerdì, riviveva momento per momento le diverse fasi del Calvario nella più intima comunione spirituale con la Vergine, e per l'intero corso della settimana portava impressi nella carne i segni di un'atroce sofferenza. La notizia del fenomeno fu ben presto conosciuta anche al di fuori del monastero e procurò l'intervento delle autorità, tra cui il generale dell'Ordine, Alberto Las Casas. Poiché anche nell'ambiente della Curia si parlava dello straordinario caso di Caterina, Paolo III inviò un cardinale per un esame, il cui esito fu positivo. Il 9 aprile 1542 fu concesso a Caterina l'anello del mistico sposalizio. Il 14 dello stesso mese ebbe le stimmate, che rimasero visibili sul suo corpo, non corrotto dal tempo; nel Natale successivo le fu promessa una corona di spine, le cui punture la trafissero fino alla morte. In prosieguo di tempo ebbe altre visioni che la facevano meditare sullo stato delle anime, su quello della sua comunità e sulle condizioni della Chiesa, dilaniata dalla rivolta protestante, e in cui sentiva potente l'invito del Signore ad offrirsi in sacrificio per l'unità del'la sua Sposa.
Resa immagine del Crocifisso e arricchita di doni spirituali, Caterina iniziò allora una silenziosa e feconda azione apostolica di cui rimane il ricchissimo epistolario. Si formò intorno a lei un gruppo di discepoli, conquistati talvolta miracolosamente, che ricorreranno a lei per preghiere, consigli,

beneficenza; intrecciò relazioni epistolari con s. Filippo Neri, s. Carlo Borromeo, s. Maria Maddalena de' Pazzi, il ven. Alessandro Luzzago, con la famiglia granducale dei Medici, con la madre di Cosimo I, con Giovanna d'Austria, con Bianca Cappello e coi Capponi, gli Acciaioli, i Rucellai, i Salviati, i Buonaccorsi. Ma svolse l'azione più feconda nel monastero, dove fu molte volte sottopriora e priora per ben sette bienni durante i quali la comunità fiorì materialmente e numericamente, contando persino centosessanta religiose, e si perfezionò spiritualmente, divenendo un modello di regolare osservanza. La meditazione della Passione, che era il fulcro della spiritualità di Caterina, fu espressa per la comunità con il Cantico della Passione, composto di versetti scritturali e passato nelle pratiche abituali dell'Ordine nei venerdì di Quaresima. Morì il 2 febbraio 1590; fu beatificata nel 1732 e canonizzata nel 1746.
L'Ordine Domenicano la ricorda il 4 febbraio.

Catechismo anno 2018 - 2019

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

1 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Claudia

2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Stefano e Valentina

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 30 – Simona e Francesco

Prima Comunione

4 El.: Lunedì ore 17, 30 – Maria Giovanna e Eleonora

Preparazione alla Cresima

5 El.: Domenica ore 11, 30 – Loredana – Flavia - Maria

1 Media : Domenica ore 11, 30 - suor Petronilla e Myriam

2 Media: Mercoledì ore 17, 00 – suor Luciana e Beatrice

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Venerdì 1 febbraio
ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica
Ore 18, 00 - Santa Messa in suffragio dei defunti dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate del Purgatorio

Mercoledì 6 febbraio
Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera (aperto a tutti)

Giovedì 7 febbraio
Ore 17, 00 - Preghiere per le vocazioni sacerdotali e religiose

Mercoledì 20 febbraio
Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera (aperto a tutti)

GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"

Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni mese alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese
alle ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 30

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Le prove si terranno ogni martedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Mercoledì 23 gennaio: Ore 17, 00 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 6 febbraio 2019 - ore 16,00
"Eccoci insieme!"
Chiacchiere, giochi, ricordi… rallegrati da Franca

Mercoledì 13 febbraio 2019 - ore 16,00
" Davanti a S. Guido"
a cura di Tina Canale

Mercoledì 20 febbraio 2019 - ore 16,00
"Stelle filanti e frappe"
Festeggiamo il Carnevale

Mercoledì 27 febbraio 2019 – ore 16, 00
"Cantiamo per chi compie gli anni"
allietati da Ugo Andreozzi

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì dalle 7, 30 alle 9, 00

Gruppi Parrocchiali

FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

E ti vengo a cercare (*continua*)

(Questo scritto è stato fatto da una mamma e si articola in varie puntate. Credo che valga la pena di leggerlo)

Ed ora eccomi qui! Seduta nella tua casa, ho lasciato vagare il mio pensiero e il mio cuore, e una volta di più mi accorgo che le cose che mi sono detta non hanno risposto alla mia domanda. Continuo a chiedermi chi sei e che cosa vuoi da me! Unica certezza incrollabile è quella della tua esistenza. Non domandarmi perché! Come faccio a risponderti? So soltanto che ti sento dentro di me. Sento di essere una cellula del tuo grande essere, e come me, sento che lo sono tutti gli altri uomini che sono sotto il sole.
Buoni, belli, bravi, oppure crudeli, bruti, mistificatori, tutti siamo una proiezione del tuo volere, cera molle modellata dalle tue mani. E' la libertà che ci frega vero? E' questo dono che ci hai dato per imparare a capire chi siamo e che vogliamo, che molte volte ci riduce a ciò che siamo? Ci insegnano che sei amore con la A maiuscola! Sei solo quello? O dobbiamo ancora capire ciò che effettivamente sei? Ma che ce l'hai data a fare questa libertà, che poi non è mai tale? Sono libera anche di non volerti? Non per questo sono più felice! Sono libera di assecondare tutte le sensazioni determinate dai miei neuroni? Non per questo sono più felice! Sono libera di credere

incondizionatamente a tutto quello che mi proponi e di cercare anche di metterlo in pratica, e non per questo sono più felice. Ti stupisce questo? Seguire la tua parola, vuol dire arrivare a te, ma prima vuol dire passare attraverso lo scherno degli altri, il dileggio degli altri, la lingua tagliente degli altri. Ad ogni passo ci viene tolto qualcosa da dosso, e alla fine non solo si rimane nudi, ma veniamo spellati, Tu dici che ne vale la pena, ma non potevi trovare un modo più indolore per farti trovare? Mi accorgo che la sofferenze è la componente principale della nostra vita terrena, e forse tu ce l'hai data in così larga quantità, perché è principalmente attraverso essa che sentiamo la spinta di venirti a cercare, di stanarti dal nascondiglio nel quale ti celi ai nostri occhi. E' solo attraverso la sofferenza che ci innalziamo o ci abbruttiamol Noi la chiamiamo sentimento, tu forse soltanto mezzo attraverso il quale persegui i tuo ifini, lasciando comunque sempre a noi la scelta di come vogliamo diventare. Molte volte non lo sappiamo, credimi! E non è per cattiveria o perché non crediamo in te, ma perché siamo frastornati e attirati dai tanti istinti che fanno comunque parte del nostro bagaglio fisiologico che comunque tu ci hai dato! A volte siamo buoni e proiettati verso cose buone, altre volte perfidi e propensi a fare il male. Su questa altalena scorre la nostra vita e ci giochiamo l'eternità. A tale proposito mi viene in mente un racconto che ho sentito sin da quando ero ragazzina. Si narra che quando il grande Leonardo da Vinci dipinse "l'ultima cena', mettesse particolare attenzione nella scelta di colui che doveva tare da modello per impersonare l'apostolo Giovanni, il più amato da Gesù. Dopo lunghe ricerche trovò un giovane che rispondeva ai suoi canoni di bellezza e di purezza. I lavori dell'affresco proseguirono per molto tempo, ma alla fine giunse anche il momento di dare un volto a Giuda, colui che tradì il Maestro. Dopo lunghe

ricerche fu trovato un uomo che rispondeva alle esigenzedel pittore, che voleva un volto dal quale trasparisse tutto il male del mondo. Un giorno, mentre dipingeva il soggetto, Leonardo, con sua grande meraviglia si accorse che l'uomo piangeva. Gliene chiese la ragione e l'uomo additando il volto dell'apostolo Giovanni gli rispose: "Vedi il viso e gli occhi trasparenti di quel giovinetto? Ero io! Lo so che non mi potevi riconoscere, perché ho smesso di essere cosi da quando il male si è impadronito di me e io ne sono diventato lo schiavo". Non mi sono mai dimenticata questa storia, presumibilmente solo frutto di fantasia, ma l'ho ritrovata in tanti altri personaggi. Il dottor Jakill e Mr. Hyde, sono un esempio largamente conosciuto, ma non certo di più del ritratto di Doryan Gray. A ben pensarci dunque ogni uomo è un po' Jakill e Hyde. In noi convivono il bene e il male in un conflitto senza risparmio di energie, dal quale di volta in volta usciamo migliorati o peggiorati. ***(continua)***

Capodanno cosmico

All'improvviso il silenzio. Anche se la televisione continuava a trasmettere le immagini dell'attesa dell'anno nuovo. Luci, colori, immagini si rincorrevano frenetiche negli ultimi minuti che precedono una fine e un principio che preludono quel fiat lux, la creazione in due parole, che hanno segnato il destino dell'uomo e di tutto ciò che vive. Solo che il fiat lux della televisione si manifesta in un tripudio di fuochi artificiali, sempre più belli e colorati per esaltare e onorare la creazione compiuta dall'uomo. Bella... ma non mi basta, non soddisfa la mia curiosità, la mia voglia di capire chi sono, da dove vengo e

dove vado. E così è arrivato il silenzio e neanche tanto tempo dopo anche le immagini rumorose del video sono sparite davanti ai miei occhi, perché io ero già molto lontana con l'immaginazione. E' proprio vero che i viaggi più belli si fanno con l'immaginazione, che è una compagna di viaggio che ci può portare in ogni luogo, persino nello spazio, in quel manto di velluto nero trafitto di stelle, che a noi sembrano sempre uguali e che invece sono mutevoli e combattono la guerra della vita e della sopravvivenza, ogni giorno, proprio come facciamo noi, che non ci contentiamo di essere solo materia, ma cerchiamo con le doti che abbiamo avuto in regalo o in prestito, di andare sempre un pò più oltre noi stessi e i nostri limiti. E allora, mentre in un luogo imprecisato dell'infinito guardo lo spettacolo che si presenta ai miei occhi mi sorge spontanea una domanda. Perché? Perché questo bisogno di infinito, in questa notte che ci vorrebbe allegri e spensierati andare incontro al tempo che passa? Non so darmi una risposta, ma so che è bellissimo questo capodanno cosmico che mi vede spettatrice della mia Terra che festeggia un altro compleanno, compiendo in maniera perfetta il suo giro intorno al sole mentre altri pianeti in precisa sincronia seguono le loro orbite in una danza senza fine, intersecando altri corpi celesti in uno scenario di rara bellezza e di armonia così perfetta da sembrare semplice e non il frutto di una mente più grande, molto più grande, che ha disegnato questo capolavoro. E fa davvero bene, sentirsi a un tratto piccola piccola, ma parte infinitesimale di questo risultato che è nello stesso tempo un'opera d'arte, un progetto di ingegneria, un'idea teologica.
Sto sognando è vero, ma con i piedi ben saldi in terra. La fantasia vola, il cuore plaude a questo sentimento di appartenenza, la mente pensa già al domani e a quello che verrà. Il 2019 è appena cominciato.

E befana sia!

E Befana sia! E pure con l'autoritratto.
Ormai mi dichiaro Befana a pieno diritto. Come Harry Potter sono andata a scuola e ho superato tutti gli esami che la vita mi ha presentato e da quest'anno, sono a pieno diritto una Befana vera.
La cosa non mi dispiace per niente, anzi mi riempie di orgoglio, ma la mia scopa, visto che mi è stato detto che la posso scegliere da me, la voglio fatta con un pò di universo a stringhe con le quali andrò a spazzare l'orizzonte degli eventi per poi infilarmi nei buchi neri che sono i camini dell'universo.
E porterò in dono carbone cosmico, staccato pezzetto per pezzetto dalle meteoriti vaganti nello spazio, e avvolgerò a tanti bastoncini le galassie che ruotano vertiginosamente.....ah! riempirò sacchetti di polvere di stelle e ai più buoni regalerò un souvenir preso dalle stazioni spaziali che ruotano intorno a noi.
Bello vero? Anche perché non c'è rimasto nient'altro che la fantasia per andare oltre noi stessi e tutto ciò che di brutto c'è quaggiù. Sempre di più, sempre di più i giorni del niente avanzano, come un esercito di soldatini a carica, per togliere ciò che viene dal passato e sostituirlo solo col niente! Per i bambini la befana è diventata solo un dovere dei genitori e dei nonni, un dovere fatto di dolciumi. Per i grandi, solo un giorno di festa in più. E allora questa Befana ha deciso che spazierà nella fantasia per riportare quel che di misterioso e di ineffabile che una volta faceva sgranare gli occhi ai bambini e per un attimo addolciva il cuore dei grandi.

Amore e Tempo

C'era una volta un'isola dove vivevano tutti i sentimenti e i valori degli uomini: il Buon Umore, la Tristezza, il Sapere... così come tutti gli altri, incluso l'Amore.

Un giorno venne annunciato ai sentimenti che l'isola stava per sprofondare, allora prepararono tutti le loro navi e partirono, solo l'Amore volle aspettare fino all'ultimo momento. Quando l'isola fu sul punto di sprofondare, l'Amore decise di chiedere aiuto.

La Ricchezza passò vicino all'Amore su un barca lussuosissima e l'Amore le chiese: "Ricchezza mi puoi portare con te?".
"Non posso c'è molto oro e argento sulla mia barca e non ho posto per te".

L'Amore allora decise di chiedere all'Orgoglio che stava passando su un magnifico vascello: "Orgoglio ti prego, mi puoi portare con te?".
"Non ti posso aiutare, Amore..." rispose l'Orgoglio, "qui è tutto perfetto, potresti rovinare la mia barca".

Allora l'Amore chiese alla Tristezza che gli passava accanto: "Tristezza ti prego, lasciami venire con te".
"Oh Amore" rispose la Tristezza, "sono così triste che ho bisogno di stare da sola".

Anche il Buon Umore passò di fianco all'Amore, ma era così contento che non sentì che lo stava chiamando.

All'improvviso una voce disse: "Vieni Amore, ti porto con me". Era un vecchio che aveva parlato.
L'Amore si sentì così riconoscente e pieno di gioia che non osò chiedere il nome al vecchio. Quando arrivarono sulla terra ferma, il vecchio se ne andò. L'Amore si rese conto di quanto

gli dovesse e chiese al Sapere: "Sapere, puoi dirmi chi mi ha aiutato?".
"E' stato il Tempo", rispose il Sapere.
"Il Tempo?", si interrogò l'Amore, "Perché mai il Tempo mi ha aiutato?".
Il Sapere pieno di saggezza rispose: "Perché solo il Tempo è capace di comprendere quanto l'Amore sia importante nella vita".

Giuseppe Canale

Voci dall'Apostolato della Preghiera

Desideriamo condividere la nostra recentissima esperienza nella Terra chiamata "santa" per aver visto nascere, morire e risorgere Gesù e che ha segnato la storia del popolo ebraico, e che per noi ha rappresentato un'occasione di grazia e un dono del Signore.
Dal 28 dicembre 2018 al 4 gennaio 2019 abbiamo partecipato, con nostra figlia e suo marito, a un pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi. Anche se venti anni fa eravamo già stati nei luoghi di Gesù, da tempo desideravamo ripetere quel pellegrinaggio e l'averlo potuto realizzare è stata una esperienza bellissima perché, oltre alla perfetta organizzazione del viaggio (in una terra preda di problemi di convivenza) abbiamo beneficiato della guida di un sacerdote eccellente, giovane, preparatissimo e, ciò che più conta, dotato di una notevole forza spirituale. Si tratta di don Andrea Simone, dell'ordine di Malta, di soli 41 anni, parroco della parrocchia di Santa Maria Assunta a Fabriano, il quale ha acquisito il tesserino di guida in Israele (requisito oggi indispensabile per poter operare in quel paese) e possiede una

ricca esperienza, guadagnata in una quarantina di viaggi in Terra Santa.
Abbiamo visitato quasi tutti i luoghi che hanno visto la presenza terrena di Gesù in Palestina e Israele, da Betlemme a Nazareth, dal lago di Tiberiade a Gerico e infine a Gerusalemme, dove il Salvatore è entrato trionfante ma poi è stato tradito, catturato, condannato, crocifisso; dove è morto, disceso agli inferi e poi risorto. Abbiamo visitato anche i luoghi dove, dopo la resurrezione, è apparso ai discepoli, da Emmaus al Cenacolo e in Galilea. In ogni tappa abbiamo letto i passi del vangelo che riguardavano quel luogo meditandoli e commentandoli; abbiamo visto i reperti archeologici e le testimonianze dei cristiani che nel tempo hanno operato in quei siti (bizantini, crociati, francescani). Ogni giorno la nostra guida ha celebrato la messa nelle chiese ove era più opportuno e dove abbiamo avuto la possibilità di pregare silenziosamente e comunitariamente. Particolarmente emozionanti sono stati il rinnovo delle promesse matrimoniali a Cana, di quelle battesimali sulle rive del Giordano e la Via Crucis a Gerusalemme.
E' un viaggio stancante, per i molti spostamenti in pullman, i percorsi a piedi, le levatacce mattutine e per il mangiare, molto diverso dal nostro anche se accettabile. A fronte di questi superabili fastidi, questo viaggio dona però una piena immersione religiosa che non si può vivere in altri luoghi e che è difficile trasmettere verbalmente.
Ringraziamo il Signore per questo pellegrinaggio durante il quale abbiamo vissuto un forte contatto con il Signore che ci portiamo nel cuore insieme al mistero di santità, di divinità e di sofferenza che si incontra in questa Terra santificata da Dio e contesa dagli uomini.

Renzo e Renata

Defunti

Berti Iolanda
ved. Colafranceschi

Simonetta Celeste
ved. Palazzone

De Angelisa Rosina
ved. De Tommasi

Latini Enzo

Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Agabiti Rebecca
di Agabiti Valter
e Capodanno Stefania

Agabiti Jacopo
di Agabiti Valter
e Capodanno Stefania

I vostri figli, adesso sono membri della Chiesa e vivono la loro esistenza insieme a voi dentro una storia d'amore con Gesù Cristo

[illegible] ore 17, 30 – Adorazione eucaristica

2 febbraio – sabato: CANDELORA. Dal 2 all'11 febbraio c'è l'indulgenza plenaria per chi visita una chiesa dove c'è l'immagine dell'Immacolata

3 febbraio – domenica: S. Biagio. Al termine delle SS. Messe si farà la benedizione della gola
ore 10, 30 – Durante la S. Messa ci sarà la rinnovazione della consacrazione delle religiose della nostra Parrocchia

6 febbraio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
ore16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera

7 febbraio – giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose e Novena dell'Immacolata

9 febbraio – sabato: ore 18, 00 – S. Messa con l'Unzione agli ammalati e agli anziani

11 febbraio – lunedì: ore 16, 30 – Incontro Fraternita Domenicana
ore 19, 30 – Gruppo Missionario

13 febbraio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo

15 febbraio – venerdì: ore 21, 00 – Adorazione eucaristica

20 febbraio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
ore16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera

22 febbraio – venerdì: ore 17, 15 – S. Rosario con il Gruppo S. Padre Pio
ore 20, 30 – Gruppo Famiglie

25 febbraio – lunedì: ore 19, 30 – Gruppo Missionario

27 febbraio – mercoledì: ore 16, 00 – Centro Culturale Ricreativo

Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"

Pellegrini Maria Zelinda
De Simone Michele
Ferreri
Di Bitonto Andrea
Bartolomeo Gisotti
Galasso Carlo
Ferreri
Zocca Lodovico

PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI
Via Germanico, 94 - 00192 Roma
Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net